Anno XIII. **Sabbato 23 Novembre 1878** **N. 282**

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

FERROVIE

La *Gazzetta di Venezia* riceve dal Cadore la seguente lettera:

Quanto sia riuscito spiacevole l'esito del voto della maggioranza della Commissione incaricata di esaminare i progetti di esecuzione dei due rami di strada ferrata Vittorio-Belluno o Treviso-Feltre-Belluno, ciascuno può immaginarlo. Le speranze svanirono dopo gli sforzi di sì grande porzione degli abitanti della Provincia, che coprirono di migliaia di firme una petizione, e che si unirono a Vittorio, Conegliano, Oderzo per accrescere forza alla giusta domanda. Osservando attentamente da qual parte essa sia più utile, vedremo che, così per la minore spesa, come per la manutenzione e per la brevità rispetto al commercio diretto con Venezia, riesce tale quella di Fadalto. Noi non faremo filippiche, nè diremo inqualificabile l'atto della Commissione; abbiamo fiducia nella questione di merito, cioè, che il Parlamento, prima di pronunciarsi, vorrà vedere quale delle due linee sia più necessaria, e di meno peso allo Stato. Circostanze speciali favoriscono più l'una che l'altra; ma qualora venisse posto in piena luce il pro e il contro, difficile sarebbe lo scioglimento del problema, e forse il risultato sarebbe perfettamente diverso da quello ottenuto presso la Commissione. Certo è che il Cadore intanto seguirebbe la sua via fluviale in quanto concerne il punto saliente del suo commercio in legnami, essendo che la strada ferrata Belluno-Feltre-Treviso richiederebbe una troppo lunga percorrenza. Anche Longarone, la vallata di Alpago ecc., insieme al Cadore per i loro affari percorrerebbero fino a Vittorio l'antica strada. E intanto che fa l'onorevole deputato del Cadore? Mentre tanti si presentano ai proprii Colleghi per render conto del proprio operato, egli, dopo un fatto sì grave, quale è la decisione da parte della Commissione di approvare una linea ferroviaria contraria al desiderio del suo proprio Collegio, si tace, come se nulla fosse avvenuto, o se la cosa fosse tale, che non riguardasse per nulla nè il Collegio, nè gli elettori, nè lui medesimo.

Ma forse che, mentre noi siamo titubanti egli abbia una meta prefissa. Urge raddoppiare anche da parte dei cointeressati la forza di azione, poichè così tanto più sicuramente si può conseguire l'effetto desiderato. Abbiamo fede nella giustizia, ed intanto persistiamo nella nostra idea che è la vera, cioè che la diretta via per Venezia è quella di Fadalto, secondo il progetto dell'onor. deputato di Piove, cav. Gabelli.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 21 novembre.

Il telegrafo vi avrà già annunziato quanto accadde oggi nelle due Camere. In entrambe il discorso del ministro Zanardelli venne accolto con una freddezza molto significativa. I nuovi promessi rigori, opportuni per sè, si considerano come venuti troppo tardi, per parte del ministro. Lo Zanardelli, salva sempre la libertà secondo il verbo d'Iseo, al quale non rinunzia, come non rinunzia al portafoglio, vuole essere inesorabile, intransigente contro agli assassini e sembra annunzii anche delle proposte di leggi repressive; ma il paese si sarebbe accontentato, che il Governo, del quale egli è tanta parte, avesse fatto eseguire colla dovuta severità quelle che esistono. Tutti i fogli di Sinistra di Roma, ispirati dai diversi gruppi che ora si trovano fuori del Governo, dicono questo sotto diverse forme. Bene si può applicare in questa occasione il verso di Dante: «Le leggi son, ma chi pon mano ad esse?».

La *Riforma*, tra gli altri, lo dice chiaramente. Essa nè vuole lasciar andare a quell'impotenza dell'Autorità, che conduce all'anarchia, continuando nella via prescelta dal Ministero attuale, nè vuole la repressione violenta, la reazione. Dell'accaduto incolpa il Ministero, che «non ha saputo inculcare l'ossequio alle leggi, ed ha fatto nascere nel paese confusioni inesplicabili, per cui i criteri del giusto e del male, della libertà e della licenza sono capovolti». Bisogna, soggiunge, «costringere tutti all'obbedienza delle leggi. Clericali, repubblicani ed internazionalisti sappiano che la libertà di stampa, di riunione, di associazione non concede ad alcuno il diritto di cospirare, di macchinare la distruzione della monarchia e della patria, di accoltellare i cittadini per le vie, d'incitare alla sommossa ed all'anarchia, di scagliare bombe in mezzo alla folla. Fuori legge nessuno, neppure gl'internazionalisti; ma le leggi si applichino inesorabilmente contro quei clericali, repubblicani ed internazionalisti, che credono di poter disfare la patria sorta per virtù di sacrifizii e per concordia di Popolo e di Principe. Un Governo liberale; ma Governo. La libertà nelle istituzioni, non nella piazza».

V'ho trascritto questo periodo, perchè è l'espressione di molti giornali anche di Sinistra, e perchè viene a dire in fine quello che ripetono ora molti, anche deputati e gente estranea ai partiti; cioè che il Ministero attuale non ha saputo, o voluto far eseguire le leggi e colle sue dottrine ha assicurato l'impunità ai ribaldi di vario genere e provò di essere, onesto se si vuole, come lo dice, ma anche, e soprattutto, inabile, come lo confessò.

Da tali espressioni della stampa di Sinistra e da tutto quello che si sente ripetere attorno a sè questi giorni e dal contegno degli onorevoli venuti a Roma sotto l'impressione di quello che hanno udito nei rispettivi paesi, si deve giudicare, che il Ministero potrà anche avere l'appoggio del Parlamento nelle disposizioni repressive cui esso potesse presentare; ma che non sarà facilmente sostenuto in altro, avendo dato troppe prove della originaria sua incapacità. Gli uomini di Stato non si formano nelle abitudini di una opposizione ad oltranza ed affatto negativa. Non basta giungere al potere per un seguito di successive eliminazioni per acquistare l'attitudine ad esercitarlo. Se la Sinistra fosse stata un vero partito governativo, avrebbe fatto un'altro genere di opposizione, come s'usa nell'Inghilterra, cioè non faziosa, nè sistematica, e non si avrebbe lasciato sfuggire i migliori suoi uomini, per provare poscia gli uni dopo gli altri, e sempre con cattivo esito, tutti quelli che le restavano, giudicando con sì giusta severità i colleghi, ma non sapendo fare nulla di meglio di loro.

Se si crede che basti proclamare per altrettanti matti quelli che manifestano i loro propositi di abbattere lo Stato e le sue istituzioni, come i barsantini ed altri simili, e che non si abbia da sottoporli a tutto il rigore delle leggi, col pretesto, che già sarebbero impotenti e ridicoli, si mostra di essere maturi per il manicomio più di cotesti ribelli alla volontà della Nazione.

Acconsento, che quanto accadde testè in tutta Italia mostrò l'inanità dei colpevoli loro sforzi; ma, se dopo l'assalto del cuoco napoletano vengono le bombe di Firenze e di Pisa, la scena scandalosa delle Assise di Firenze, e se è vero quel che si dice, un'altra bomba a Livorno e l'attacco della Caserma di Pesaro, per portar via le armi, la Società non può essere tranquilla.

Sarebbe poi una semplicità il credere al valore delle proteste contro l'assassinio di certi fogli repubblicani, se quei medesimi si rifiutano di aderire ad un indirizzo cui l'Associazione della stampa avrebbe voluto fare al Re e mentre il *Dovere*, che intese il verbo di Pavia e di Iseo, promette di opporsi al Ministero se ne scolta. Gli *studenti repubblicani* di Bologna lo hanno fatto il loro indirizzo; ma io mi domando come mai ci sieno degli *studenti*, che si chiamano pubblicamente *repubblicani* rivolgendo la loro parola al Re. Io credo prima di tutto, che gli studenti dovrebbero essere mandati a studiare; ma non tollererei, che ci fossero studenti repubblicani, perchè si ha tollerato che ci sieno professori che si professano contrarii alle istituzioni nazionali e che fanno anche della propaganda.

Il Crispi ha ragione. Le leggi ci sono e dovrebbero tutti eseguirle. In quanto alla stampa clericale, essa ha manifestato bensì il suo orrore per gli assassini; ma non cessa dal protestare pubblicamente contro la Nazione, che volle essere libera ed una e che per questo combattè gli stranieri e soppresse quei Principati, che erano in lega con loro e li chiamarono tante volte ad opprimere la patria. I fogli ministeriali si danno l'aria adesso di accarezzarli questi ribelli di un altro genere, che pure obbedivano l'Austria quando li proteggeva, ma li conteneva ad un tempo con ben altra severità di noi.

Insomma è ora di finirla con tutti costoro e di assicurare al paese quella tranquillità, che gli permetta di avere cura de' suoi interessi e di provvedere nelle vie della libertà.

L'attentato di Napoli non è un fatto isolato, dacchè si scoprì taluno, che aveva profetizzato la Reggenza; ma, se anche quello fosse un fatto individuale, come si potrebbe dire altrettanto di quegli scellerati, che prepararono a lungo a Firenze ed a Pisa le bombe e venuta la occasione le lanciarono sulla folla e che pur ora fecero l'aggressione di Pesaro? C'è adunque una congiura di gente perversa, una lega di assassini, e non si sa comprendere come ci sia ancora in Italia una stampa tanto infatuata dietro le lassezze dello Zanardelli da irritarsi quasi che si vogliano colpire i barsantini ed i bombisti. Non basta per codesti stolti adunque nemmeno il grido d'indegnazione che si levò in tutta Italia? Saremo noi per la costoro partigianeria fatti il ludibrio di tutto il mondo? Che cosa vogliono che si pensi, in tutti i paesi liberamente ordinati e civili, di governanti, che aspettano di vedersi l'acqua alla gola prima di muoversi a prevedere ed a prevenire? È tanto antica la storia della Spagna, che non si ricordi più come colà la libertà fu più volte uccisa dalla licenza? Giacchè si è liberi di fare associazioni, io penso che se ne dovrebbero fare per tutelare la società dai furfanti quando chi dovrebbe farlo non lo fa.

Fa vergogna e pietà poi, che il dottrinario *Diritto* si mostri oggi così scipito nel chiedere quei rigori cui biasimava ieri contro i barsantini ed i repubblicani, per la teoria del *non prevenire*. Questa teoria l'ha bene intesa l'intransigente repubblicano *Dovere*, che piglia i discorsi di Pavia e d'Iseo come fatti a suo favore e promette ora l'opposizione consueta, se il Cairoli e lo Zanardelli declinano punto da quella dottrina.

È pure così: i loro amici i repubblicani non permettono al Cairoli ed allo Zanardelli di essere oggi diversi da quello che erano ieri e di prevenire i delitti, che anzi orrendamente si moltiplicano anche dopo la gigantesca manifestazione nazionale, che è la più grande condanna di coloro che hanno lasciato venire le cose a tal punto. Aspettiamo che il Parlamento dica la sua parola, come l'ha detta il paese, che dimostrò di essere stanco di venire sgovernato da dottrinarii, o meglio eunuchi politici.

ITALIA

Roma. Il *Cor. della sera* ha da Roma 21: L'ingresso dei Sovrani in Roma è fissato per domenica 24 nel pomeriggio. — Iersera tornarono i ministri Doda, Baccarini e de Sanctis. Stamane attendesi il ministro Bonelli. — Sono tornati pure il sindaco Ruspoli e gli assessori municipali ricevuti iermattina dai Sovrani. Il Re li ringraziò delle prove d'affetto dategli dalla città di Roma e ricordò essere state splendide anche in occasione della morte di Vittorio Emanuele.

È stata aperta tra il popolo una sottoscrizione con contribuzioni da un soldo a uno scudo, a favore dei danneggiati dalla bomba scoppiata l'altra sera in Firenze.

— L'*Avvenire* raccoglie la voce che siasi scoperta in Francia una congiura internazionalista contro la vita dei sovrani d'Europa, e che siano stati sequestrati i relativi documenti.

— L'on. Spaventa ha preso possesso della sua carica di Consigliere di Stato. Il presidente, presentandolo ai colleghi, ebbe per lui parole lusinghiere.

— I telegrammi e gli indirizzi dalle provincie continuano. L'on. Cairoli ha ricevuto cinquanta dispacci, fra cui il seguente:

«Prego V. E. a farmi avere sue preziose notizie, alle quali porto vivo interesse. L'Italia tutta deve a lei la vita del suo re: è questa una nuova gloriosa aggiunta ai fasti generosi della sua preziosa vita, ed argomento di viva riconoscenza che la casa di Savoia, come gli italiani, tramanderanno alla posterità. Abbiasi cuore ed accetti una stretta di mano che parte dal cuore.» «*Eugenio di Savoja*»

— Aurelio Saffi in un poscritto ad una lettera pubblicata dal *Dovere*, dichiara intorno all'attentato: «Protestiamo indignati come uomini e come repubblicani contro l'insano misfatto. La vita è sacra per noi tanto nei re, come nel cittadino. Il progresso dei tempi, alle forze collettive dei popoli non chiede per qualsiasi causa la morte di alcuni individui.»

— Ier l'altro nella Cappella dell'Ambasciata russa venne cantato alla presenza dell'Ambasciatore e dell'Ambasciatrice, barone e baronessa d'Uxkull, e di tutto il personale della Legazione un solenne *Te Deum* in rendimento di grazie per il pericolo scampato dal Re d'Italia. S. E. l'Ambasciatore ha ricevuto ordine dallo Czar di spedire tutti i giorni a Livadia ragguagli sulla salute del Re, che, d'altronde, felicemente, nulla lascia a desiderare.

— Il Papa prendendo pretesto dall'attentato alla vita del Re farà una Enciclica contro il socialismo dicendolo conseguenza dell'educazione odierna viziata e dello stato sociale corrotto. (*Bachigl.*).

Napoli. Il *Piccolo* di Napoli del 19 scrive: Il Passanante stamane è stato tradotto nelle carceri giudiziarie. Il processo sarà certamente completo in brevissimo tempo, perchè zelanti come sono i magistrati che lo istruiscono, stanno in permanenza in ufficio giorno e notte. Stamane sono state interrogate varie persone, e parecchie lo saranno nel corso del giorno. Domani si procederà ad un nuovo e formale interrogatorio dell'assassino.

Un aneddoto a proposito dell'interrogatorio è questo. Il procuratore generale Masucci, in un momento in cui, rivolgendo delle domande al Passanante, ebbe bisogno della penna per trascrivere le risposte, gli venne in aiuto lui, l'accusato, e gliela presentò intinta d'inchiostro. Il procuratore del re ebbe paura, sentì ribrezzo, e lanciò lontano quella penna.

L'on. Cairoli è stato di nuovo ascoltato in un esame giudiziale per dichiarare se persiste tuttavia nei suoi dubbi intorno alla identità dell'arma dalla quale fu ferito. Egli ha detto di non potere dichiarare risolutamente non essere quella l'arma feritrice; ed i periti i quali hanno proceduto ad un esame sul coltello medesimo hanno dichiarato che la ferita può essere stata fatta dall'arma reputata.

D'indizii i quali stabiliscano le relazioni segrete del Passanante con internazionalisti non è difficile che se n'abbiano ben presto, ora che l'istruzione è stata affidata ad espertissime mani di magistrati.

Noi a questo proposito demmo ieri una grave notizia; quella d'essersi sulla tracce d'un ignoto il quale il mattino della venuta dei sovrani era stato udito a pronunziare all'orecchio d'un compagno: Stasera o domani la reggenza. Costui è stato tratto in arresto; ed ora naturalmente non è più un ignoto. Egli chiamasi Elviro Ciccarese.

Un altro gravissimo indizio preoccupa ora l'autorità giudiziaria, ed è l'essersi venuto a sapere che esistessero relazioni intime tra l'assassino e quel tale Schettini, ieri arrestato, il quale sarebbe il capo degl'Internazionalisti che stanno qui in Napoli. Lo Schettini, è vero, protesta la sua innocenza affermando essere i suoi principii quelli d'un riformatorio nè più e nè meno, e di non aver nulla di comune con un vigliacco il quale ha attentato alla vita d'un re.

— La *Stampa* reca: Da nostre informazioni, da fonte attendibilissima, sappiamo che è stata rinvenuta fra le carte dell'aggressore del Re una lettera del signor A... di Salerno pervenutagli alcuni giorni fa. Con questa lettera si mandava al Passanante una somma di danaro e gli si davano istruzioni sul da fare; vi sono poi nella lettera molte notizie di cui non si capisce perfettamente il senso. Le autorità sono sulle traccie dei complici.

— Il Passanante, tradotto davanti al giudice istruttore Azzariti, non voleva ripetere l'interrogatorio già subito innanzi al questore; ma alle ingiunzioni dei magistrati rispose di essere sostenitore della repubblica universale.

— Che intendi, gli fu chiesto, per repubblica universale?

— Ecco: dal 1860 fin' oggi tutti i liberali che sono stati al potere non hanno mai dato conto del loro operato, sicchè occorre prima sbarrazzarci di costoro: poi giù le autorità tutte: dobbiamo governare in nome di Cristo. Inoltre gli fu chiesto:

— Siete pentito di ciò che avete eseguito?

— Pentito?.. e perchè? Se avessi voluto pentirmi, non avrei meditato da tre giorni il reato.

— Avete dunque eseguito un atto eroico?

— Eroico no! Ma non ho prescelto il tempo ed il luogo di un volgare assassino.

Uno dei giudici si mostrò indignato da quella risposta.

— Si calmi, ha detto il detenuto. Ella è magistrato e deve procedere con calma.... Dovrei io piuttosto essere agitato per la sorte fatale che mi attende. (*Corr. della sera*).

Napoli 21. Ad ogni ora del giorno si vedono passare nella Reggia fitte colonne di deputazioni di Napoli e della provincia. È impossibile fare di più per dileguare la impressione dell'attentato. I sovrani sono commossi per tanta unanimità e tanto calore.

Ieri ebbimo nuove feste pel natalizio della regina. Si organizzò uno spettacolo nuovo: la rassegna cioè degli alunni e delle alunne delle scuole municipali sulla piazza del Plebiscito. Una commissione di alunne recò nel palazzo reale i doni per la regina e per il principino. Alla sera poi gran serenata: centomila persone avran preso parte alla dimostrazione.

La salute dell'on. Cairoli migliora sempre.

Tutte le colonie straniere che si trovano a Napoli hanno fatto indirizzi al re. Quest'oggi arrivano la Deputazione Provinciale e una Commissione numerosa di sindaci della Basilicata.

L'assassino è stato trasferito nelle carceri di S. Francesco. Gli atti istruttorii contro lui sono terminati, ma continuano le indagini nella opinione di trovare un complotto. Un proclama dal Passanante scritto, diceva così: «Noi dobbiamo fare una guerra accanita di anni, una rivoluzione. Questa guerra sarà una vera distruzione, un fratricidio universale, la fine della proprietà.» (*Secolo*)

Il *Roma* di Napoli reca:

La Regina pronunciò alcune frasi che le erano suggerite dal suo cuore di moglie e di madre. A un deputato disse: « La giustizia popolare è tremenda nella sua rapidità, ma talvolta è santa; se l'assassino fosse stato castigato per mano di popolo, che esempio! Però meglio così! La giustizia è salva. »

L'augusta donna lasciò anche trasparire, un istante, quale scoraggiamento l'avesse colta subito dopo il misfatto: « L'infame attentato, disse, mi ha contristata immensamente, non tanto per il lato materiale della cosa, quanto per il lato morale. La poesia di Casa Savoia è finita. Non potremo più scendere liberamente soli in piazza, fra il popolo anche a piedi, come facevamo a Torino; qualunque delegato di P. S. si crederà d'ora in poi autorizzato a porsi appresso lo sportello della nostra carrozza. »

Non garantiamo il testo di queste parole; ne garantiamo però la sostanza. Furono rivolte ad un onorevole deputato nostro amico.

ESTERO

Francia. Hanno un'anima da salvare i deputati francesi; se non lo sapessino, ce l'avrebbe fatto sapere il signor Baudry-d'Asson, bonapartista, che, discutendosi l'elezione del signor de Mun, ha cominciato col tirare in ballo l'anima del signor Thiers. Ciò ha dato luogo a un dialoghetto ascetico, che crediamo nuovo nella storia parlamentare di qualsiasi paese.

Baudry-d'Asson. Il signor Thiers è in purgatorio a espiare tutte le sue colpe e a farci la sua salute.

Presidente. Signor de Baudry-d'Asson, non spetta a voi occuparvi della salute degli altri, occupatevi soltanto della vostra.

Baudry-d'Asson. Avremmo parecchie anime da salvare se ci occupassino di quelle dei membri della sinistra, cominciando dalla vostra, signor presidente.

Presidente. Vi prego di non occuparvi che dell'anima vostra.

Baudry-d'Asson. Come volete, signor presidente. È certo che tanto nella Camera quanto nel Senato, si sono veduto delle anime discretamente... in pericolo. Informino il truffatore Ordinaire l'indelicato Bonnet-Duvernier, e il giocatore di vantaggio, senatore Iacotin.

— Alla sinistra della Camera riunitasi, giunsero eccellenti informazioni sulla propaganda per le elezioni senatoriali.

— La maggioranza della Camera rifiuta di scartare le questioni irritanti relative alla politica del 16 maggio, come era stata consigliata, per poter procedere più sollecitamente alla discussione dei bilanci.

— Il *Journal des Débats* annuncia che Dufaure interverrà in Senato per aspettarvi le interpellanze che la destra vuol fare sulla politica del ministero. Si fanno circolare petizioni per chiedere il processo degli ex ministri.

Germania. Dispacci da Berlino recano che l'imperatore farà il suo solenne ingresso nella capitale il 5 dicembre. Una sottoscrizione aperta per festeggiare l'avvenimento ha prodotto circa 30,000 franchi. L'imperatore pubblicherà tosto un proclama col quale feliciterà suo figlio delle capacità dimostrate nell'esercizio della reggenza.

Si presume che il principe di Bismarck non ritornerà a Berlino pel ritorno del Sovrano, perchè un numeroso personale formante l'ufficio centrale di Cancelleria imperiale ha accompagnato il Cancelliere a Lauenburg dove fu installato un ufficio telegrafico con apposita linea in corrispondenza col Ministero degli Esteri. Ciò fa supporre che il soggiorno di Bismarck a Lauenburg sarà piuttosto di lunga durata.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Dimostrazioni contro il tentato regicidio.

Camino di Codroipo pure si distinse con le dimostrazioni più affettuose, Messa solenne e Te Deum, nella funesta circostanza dell'attentato infando, per buona sorte riuscito a vuoto, contro la preziosa esistenza di Re Umberto Primo, nostro amatissimo Sovrano. Le autorità ed i dipendenti comunali, i militi in permesso in uniforme e la maggior parte della popolazione, assistettero commossi alla sacra funzione, quale ringraziamento a Dio per aver tutelata la persona e la vita del migliore dei Re. Le campane suonarono a distesa da mane a sera in segno di gioja immensa per lo sfuggito pericolo del secondo Re galantuomo. Viva l'Italia, Viva la Casa di Savoja. Z.

Ci scrivono da Pontebba in data 20 corr.:

Pontebba, ultimo paese d'Italia, è obbligato ad attingere le notizie dall'estero, e le attinge assai più presto da Graz, Capoluogo della Stiria, di quello che da Udine.

Ieri 19 corr. appena si leggeva nella *Zeitung* di Graz il fallito attentato a S. M. il nostro Re, Pontebba dimostrava al forestiere non essere meno italiana di alcun capoluogo: un dispaccio partiva per S. M. il Re, s'imbandiera la contrada la musica paesana subito offrivasi, e principiava la festa coll'Inno Reale; le campane della Chiesa parrocchiale suonavano a festa, le salve di mortaretti rimbombavano nell'aere. Si facea notte; ma in Pontebba ritornava la luce. Ad un tratto le finestre tutte delle case risplendevano. Si deve far menzione speciale, che l'illuminazione principiava alla Casa parrocchiale e terminava all'Ufficio doganale. X.

—

Da Cividale, in data 21 corr., ci scrivono:

Oltre a quello che vi ho riferito l'altrieri debbo aggiungere che la Società Operaia di qui spediva pur essa a S. M. il Re ed al valoroso suo difensore l'on. Cairoli un telegramma di condoglianza, di congratulazione e d'augurio.

Jerlaltro nel Duomo, presenti tutte le Autorità Municipali e Governative, il deputato on. Pontoni, una numerosa rappresentanza della Società Operaia, tutti gli alunni ed alunne del Collegio, dell'Istituto Costantini e delle scuole Comunali, e moltissimi cittadini, fu cantato solenne *Te Deum*.

Ieri la bandiera nazionale apparve in molti luoghi della città a festeggiare la prima volta il Natalizio di Sua Maestà la Regina, e nelle scuole tutte fu data vacanza.

La sera il Teatro Sociale fu nuovamente illuminato e vi si volle ripetuto l'Inno Reale, accolto sempre da fragorosi applausi. Non tutto il senno adunque è smarrito e noi ce ne riconfortiamo, traendo sereni auspici per l'avvenire d'Italia.

— Sulle dimostrazioni fatte a Codroipo e a Gemona abbiamo ricevuto due lettere che, per mancanza di spazio, dobbiamo rimandare al prossimo numero.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (n. 96) contiene:

898. *Avviso d'asta*. Essendo ottenuta miglioria in grado di ventesimo pel taglio e vendita delle piante esistenti nei boschi demaniali Roveredo e Mantova si fa noto che nel 2 dicembre p. v. si terrà presso l'Intendenza di Finanza in Udine un nuovo pubblico incanto pel definitivo deliberamento sul dato dell'ottenuta miglioria.

899, 900, 901, 902. *Avvisi per vendita coatta d'immobili*. L'esattore di Codroipo fa noto che nel 10 dicembre 1878, presso la r. Pretura di Codroipo, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Bertiolo, Camino, Beano, Varmo e Madrisio, appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso. (*Continua*).

Un altro dei Mille appartenente alla nostra Provincia, il cui nome fu per inavvertenza ommesso nell'elenco pubblicato a' giorni scorsi, è il sig. Luigi Riva da Palazzolo.

Ponte sul Fella a Chiusaforte. Attrae l'attenzione dei tecnici il ponte in ferro a travature reticolari che si sta costruendo presso l'officina Miani e Venturi in Milano, pel passaggio del Fella a Chiusaforte. Il ponte dovrà essere della lunghezza di metri 156.40, diviso in due travate uguali della luce netta ciascuna di 76 metri. Tali travate sono le più ampie finora costruite in Italia; esse superano la luce netta di quelle del ponte di Mezzana Corte di circa due metri; la loro altezza è di metri 7.30 e sono a doppia parete reticolare. Questo ponte richiederà circa mezzo milione di Kilog.i di ferro.

Emigrazione al Guatemala. Il Ministero dell'Interno ha diretto ai Prefetti del Regno la seguente circolare:

Certo Pietro Boero, agente di emigrazione, residente a Marsiglia, 12 Rue Pavé d'Amour, ha stipulato una convenzione col signor Finaco, ricco proprietario del Guatemala, colla quale si obbliga di mandare, quest'ultimo, sotto determinate condizioni, un certo numero di emigranti. Sulla base di questa convenzione il Boero ha diffuso per l'Alta Italia una Circolare, nella quale sono esposte le condizioni che sono fatte agli emigranti nel Guatemala.

Se non che fra le condizioni enumerate sulla circolare e le condizioni stipulate nel contratto, corrono delle differenze notevoli di guisa che si può affermare con tutta ragione che le prime sono state pensatamente falsate per indurre più facilmente i nostri contadini all'emigrazione. La società d'immigrazione del Guatemala parlando di questa circolare, dice che essa è piena di concetti ambigui ed inesatti e che varie delle offerte in essa fatte, sono inadempibili.

Sedotti dalle fraudolenti promesse del Boero 189 emigranti, quasi tutti, meno pochi, del vicino Trentino, e delle provincie dell'Alta Italia, sono già sbarcati al Guatemala, e pare che altri 250 arruolati dal sig. Buch, armatore di Marsiglia, e socio del Boero, siano pronti a seguirli. Io comunico queste cose alla S. V. onde metta in guardia i suoi amministrati contro le seduzioni del Boero e dei suoi agenti, e in ogni modo li avverta, che ove persistano a rendersi facile zimbello di truffe ormai troppo frequenti e troppo manifeste il Governo è fermamente deciso di non accordare il menomo sussidio per il loro rimpatrio.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani dalla Banda del 47° Regg. sotto la Loggia alle ore 12 merid.

1.	Marcia	
2.	Mazurka	Carini
3.	Parte 1)	
4.	Parte 2) Vita musicale di Verdi	Carini
5.	Parte 3)	
6.	Sinfonia « Promessi Sposi »	Ponchielli
7.	Valtz « Sangue Viennese »	Strauss

Istituto Filodrammatico. Il variato trattenimento straordinario datosi iersera nelle sale superiori del Teatro Minerva ebbe un esito il più brillante. Numeroso fu il concorso degl'intervenuti, e tutti i signori dilettanti ottennero fragorosi applausi per il modo inappuntabile con cui eseguirono i pezzi indicati nel programma. L'accademia si chiuse con alcuni ballabili.

Teatro Minerva. Questa sera, ore 8, prima rappresentazione della Compagnia equestre-ginnastica Steckel e Truzzi.

Apoplesia. Certo V. G. di anni 72, di Gemona nel restituirsi alla propria abitazione venne colto, sulla pubblica via, da apoplesia fulminante.

Ferimenti. In Marsure (Aviano) i fratelli S. venuti a diverbio con L. M., passarono poi alle mani, e dopo averlo percosso gl'infersero una ferita, con una ronca, all'orecchio sinistro. Anche in Porpetto in una rissa sorta fra i contadini Z. G. e B. G. questo rimaneva ferito alla fronte ed al naso. Nella stessa rissa furono feriti altri due individui che erano andati in aiuto di uno dei litiganti. Certo P. G. di Raccolana avendo rancore con certo C. L. per gelosia di mestiere, vedutolo passare per la via, gli scagliò addosso un sasso, ferendolo così alla testa.

Contrabbando. Le Guardie Doganali di S. Pietro al Natisone eseguendo una perquisizione al domicilio di G. A. e P. A sequestrarono una quantità di tabacco d'estera provenienza.

Contravvenzioni. I Reali Carabinieri di Sacile contestarono 7 contravvenzioni alla legge sui pesi e misure.

Arresti. Quelli di Cividale arrestarono un individuo trovato in possesso di uno stile.

Furti. Ignoti, introdottisi nella stalla di proprietà di D. E., rubarono una caldaia di rame. Ciò fu in Castions di Strada. — Malfattori sconosciuti rubarono dal granaio di F. O. di Aviano un ettolitro e mezzo di granoturco, due pacchi di tela ed alcuni indumenti.

FATTI VARII

Molte persone si lamentano di provare ogni mattina, nello svegliarsi, un grande incommodo ai bronchi, come un soffocamento prodotto nella parte posteriore della gola da mucosità più o meno spesse. Per sputare si fanno violenti sforzi che cagionano sovente la tosse e qualche volta le nause; e non è che a grande stento, dopo un'ora o due di incommodo, che si giunge a liberarsi da quanto faceva ostacolo alla respirazione. È rendere un vero servigio a tutte le persone attaccate da quest'affezione tanto penosa l'indicar loro il rimedio; trattasi semplicemente del catrame, tanto efficace in tutte le affezioni dei bronchi. Basta inghiottire ad ogni pasto due o tre *capsule Guyot al catrame*, per ottenere rapidamente un benessere, che troppo sovente invano erasi cercato in gran numero di medicamenti più o meno complicati e dispendiosi. Otto o nove volte sopra dieci, questo incommodo di ogni mattina scomparirà completamente coll'uso un po' prolungato delle capsule di catrame.

Giova ricordare che ogni boccetta contiene 60 capsule, e questo modo di cura costa un prezzo insignificante, 10 o 15 centesimi al giorno.

Questo prodotto, a cagione del suo considerevole smercio, ha suscitate numerose imitazioni. Il signor Guyot non può garantire che le boccette che portano la sua firma stampata in tre colori.

Le capsule di Guyot trovansi in Italia quasi in tutte le farmacie.

Bufera in mare. Si ha da Venezia 21: Ieri si scatenò una terribile bufera in mare. Un vapore della società Florio dovette ancorarsi a Malamocco. Vicino a Chioggia fu capovolto un bragozzo: perirono quattro uomini dell'equipaggio. Un altro bragozzo volò tosto in soccorso dei naufraghi: ma la furia della bufera ne slanciò in acqua il timoniere, che, travolte dalle onde, rimase affogato. Altri naufragi si annunziano avvenuti lungo l'estuario; fino ad ora non si hanno notizie di vittime.

CORRIERE DEL MATTINO

Le più recenti notizie che giungono dalla Rumelia orientale non danno molta lusinga sull'esecuzione del trattato di Berlino e sull'esito dei lavori a tal uopo intrapresi dalla rispettiva commissione. Quest'almeno è l'impressione che desta una lettera da Filippopoli della *Politische Corr.* che dice fra altro: Il principe Dondukoff-Korsakoff chiamato a Livadia dallo Czar, giunse qui inaspettato e fu fatto segno alle più clamorose ovazioni, e alla Deputazione bulgara che gli si presentò per interessarlo d'aver a cuore l'unione della Bulgaria e farg'i nota la impossibilità del ritorno della Rumelia orientale sotto il dominio, quand pure indiretto, del Sultano, diede le migliori speranze e disse che i patrioti bulgari potevano con tutta fiducia abbandonar la loro sorte nelle mani dello Czar, le cui benevole intenzioni a favore di tutte le nazioni dell'Oriente erano già notorie. Il principe Dondukoff fu questa volta meno aperto del solito, ma delle sue parole ben si comprende che egli si adopera, come del resto lo fanno anche gl'impiegati suoi dipendenti, a render nullo il patto di Berlino. La Turchia, dal canto, per quanto lo può, cerca di fare lo stesso, e difatti le ultime notizie dicono che la lega albanese, che rifiuta risolutamente di dare Podgorica al Montenegro, si è ricostituita militarmente d'accordo col Governo ottomano. E così da tutte le parti si ha l'aria d'ignorare quasi che il trattato di Berlino esista!

— Leggesi nella *Patria* di Bologna: Ecco brevemente degli arresti fatti ieri sera durante la dimostrazione alla Regina e al Re.

Quando i dimostranti erano al Pavaglione, un tale uscì col grido! *Morte al Re!* Scorto dalla folla, questa gli fu addosso gridando: *Abbasso gli assassini!* e indirizzandogli minaccie. Quel tale avrebbe passato un brutto quarto d'ora, se non fossero sopraggiunte le guardie, le quali a mala pena, in mezzo ad una folla indignata contro il provocatore, lo condussero in palazzo.

Quindi, separatisi i dimostranti, poco dopo nel portico della Gabella un tale gridò: *Viva la Rivoluzione, vogliamo pane e lavoro.* Dopo quel grido quel tale fuggì, ma venne inseguito, raggiunto e sarebbe stato percosso, se le guardie non lo avessero preso anche lui sotto la loro custodia.

In via Castiglione poi da un altro assembramento di dimostranti partì il grido: *Abbasso gl'Internazionalisti*, contro il quale grido cinque o sei protestarono e ne nacque una contesa. Chi emise quel grido venne lievemente ferito nella guancia destra.

I due arrestati appartengono ai malviventi: uno sopratutto è ammonito ed è stato condannato più volte.

— Non è il deputato Bonghi, bensì il deputato Billi, di sinistra, quello che ha detto al Re, in Napoli, essere necessario cambiare ministri. (*Arena*).

— Il Re ha detto al prof. Bertolini:

« Senza Cairoli e senza un po' di sangue freddo mio, oreda, professore, che non me la sarei cavata così. »

— Telegrafano da Roma alla *Persev.*: Oggi s'è diffusa nella Camera la notizia d'un moto internazionalista a Pesaro. Sarebbe stato assalito il quartiere del Distretto. Gli internazionalisti sarebbero stati respinti; alcuni soldati feriti. Finora però manca la conferma.

— La *Perseveranza* ha da Roma: Domani si pubblicherà un manifesto del generale Garibaldi agli elettori del primo Collegio di Roma, in cui si stigmatizza l'attentato di Napoli.

Il programma delle feste pel ritorno del Re ricevette qualche modificazione. La ritirata con fiaccole s'effettuerà il giorno successivo all'arrivo.

Il Questore s'impegnò di guarentire il mantenimento dell'ordine in occasione del ritorno di S. M. il Re sotto la sua responsabilità, solamente quando gli fosse permesso di prendere i provvedimenti giudicati necessari. L'on. Zanardelli vi consentì. Stanotte si operarono moltissimi arresti di persone sospette.

—*Roma* 22 (ore 11 pom.). È certo che l'assassino Passanante sarà giudicato dal Senato del Regno costituito in alta Corte di Giustizia, come già vi telegrafai da parecchi giorni. Il Ministero è tutto concorde in questa opinione. Posso assicurarvi che il papa inviò le sue felicitazioni al Re Umberto a mezzo del principe Amedeo.

L'onor. Mordini si è recato a Napoli. Si fanno grandi preparativi per accogliere i Sovrani nel loro ritorno alla Capitale. Duecento giovani chiesero al questore di potersi organizzare per far scorta d'onore alla Stazione.

È falsa la notizia data dall'*Osservatore romano* che alla volta di Roma viaggino degli internazionalisti per trovarsi qui all'ingresso del Re. Smentite che a Livorno accadessero disordini: così pure smentite che ne siano accaduti a Siena e a Pesaro. Vennero arrestati duecento internazionalisti, vera roba da galera. Qui in Roma fu scoperta una fabbrica di bombe. Furono visitati i sotterranei di Montecitorio e del Quirinale. (*Adr.*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 21. Il *Diritto* dice che Noailles ringraziò il Governo italiano a nome del governo francese per l'efficace cooperazione dell'Italia negli officii fatti dalla Francia in favore della Grecia.

Roma 21. L'Associazione della stampa, riunita stasera in assemblea generale straordinaria numerosissima, deliberò il seguente ordine del giorno: «L'Associazione della stampa riunita in assemblea generale straordinaria partecipa ai sentimenti di esecrazione contro l'iniquo attentato avvenuto a Napoli, e si unisce alle congratulazioni unanimi per la fortunata salvezza del Re d'Italia. » Deliberò poscia un plauso a Cairoli.

Berlino 21. L'assemblea comunale di Berlino decise di telegrafare al Re Umberto le felicitazioni più vive in nome di tutti i cittadini della capitale.

Versailles 21. (Camera) Say, rispondendo a Haentjens, fa l'elogio del 3 0|0 ammortizzabile; riguardo al 5 0|0 dichiara che il Governo si riserva il diritto di conversione, ma subordinandolo all'opportunità. La discussione generale del bilancio fu chiusa. Furono approvati i bilanci della giustizia e degli esteri.

Parigi 21. Un telegramma da Calcutta 2[illegible] annunzia che tutte le colonne inglesi ricevetter l'ordine di passare oggi la frontiera. Le autorità sequestrano i dispacci che parlano dei movimenti delle truppe; tuttavia parecchi giornali di Parigi annunziano che lord Lytton ricevette ordine d[illegible]

attendere fino al 30 corrente, ultimo termine accordato all'Emiro a rispondere.

Bucarest 21. La Commissione internazionale per la delimitazione della frontiera fra la Dobrugia e la Bulgaria terminò i lavori in senso favorevole alla Rumenia.

Berlino 22. Kaufsman, presentando la spada all'inviato afgano per essere consegnata all'Emiro, disse che chiunque trovasi d'accordo colla Russia non ha nulla a temere.

Berlino 22. È smentito che l'esercito russo del Caucaso sia posto sul piede di guerra.

Parigi 22. Gambetta ricevette un dispaccio di Cairoli che lo ringrazia delle sue felicitazioni scorgendovi un nuovo pegno di amicizia di Gambetta per l'Italia.

Buda-Pest 22. È probabile che Savfet sia surrogato da Said.

Madrid 22. La *Correspondencia* dice che parecchi Gabinetti fecero sapere alla Svizzera che richiameranno i loro rappresentanti se continua a ricevere gli anarchici di tutti i paesi.

Bucarest 22. Il comandante russo in Rumenia ricevette l'ordine di aggiornare la partenza.

Lahore 22. La colonna di Kuram occupò il forte di Ahmadsham.

Vienna 22. Le proposte di credito per l'occupazione furono già presentate ad entrambe le Delegazioni. Nella delegazione ungarica Falk interpellò il ministro degli esteri se abbia notizia che la Russia frapponga ritardi allo sgombero della Dobrugia, voluto del trattato di Berlino, e per farlo reclami dalla Rumenia la conclusione d'una convenzione che le accordi il passaggio per la Dobrugia, anche oltre il termine fissato in convenzioni ulteriori. Ritiene il ministro ammissibile una tale interpretazione del trattato di Berlino che ne faccia dipendere l'esecuzione da condizioni posteriori, ed è egli lecito di eludere con pretesti le disposizioni del trattato di Berlino, concernenti la piena evacuazione della Rumenia?

Londra 22. Giusta lo *Standard*, l'inviato americano pagò i 5 1[2] milioni di dollari assegnati all'Inghilterra nella questione della pesca. La *Reuter* ha da Lahore 21: Le truppe avanzatesi da Quettah giunsero a Kushtak, dieci miglia distante da Quettah, ove regna intenso freddo. Ogni reggimento conta 100 malati. L'agente inglese nel Beludgistan comunicò ai capi del paese il proclama del Vice re, nel quale si dichiara che la guerra vien fatta unicamente contro l'Emiro dell'Afganistan.

Budapest 22. Nei circoli delegatizii si assicura che tra l'Austria e la Turchia sta per esser stipulata la convenzione che stabilisce l'occupazione di Novibazar.

Si assicura pure che Andrassy, rispondendo alle interpellanze dei deputati polacchi ed ungheresi, accentuerà l'obbligo che ha la Russia di eseguire alla lettera il trattato di Berlino; egli respingerà le pretensioni del gabinetto di Pietroburgo tendenti ad ottenere dal governo di Bucarest il libero passaggio delle truppe moscovite attraverso il territorio rumeno. Herbst, opponendosi a nuove spese proposte da Teuschl a vantaggio della marina di guerra, pronunziò in seno alla Delegazione un discorso oltremodo pessimista. Delineò la situazione generale con foschi colori, parlò della rovina in cui sono piombate le finanze austro-ungariche, e della necessità urgentissima di porvi riparo. Le sue parole produssero una viva impressione. È aspettato qui da Mostar il generale Jovanovich.

Leopoli 22. Il governo ordinò una inchiesta disciplinare contro la polizia, disponendo in pari tempo che vengano rilasciati tosto in libertà gli studenti ed i cittadini arrestati.

Costantinopoli 22. Da notizie autentiche pervenute alla Porta, risulta che i russi hanno concentrato attualmente in Rumelia 230,000 uomini con 800 cannoni.

ULTIME NOTIZIE

Napoli 22. Il circolo alla Corte fu iersera brillantissimo. Tutte le classi vi erano rappresentate. I Sovrani si ritirarono dopo mezzanotte. Stamane S. M. il Re si recò a cacciare nel parco di Capodimonte.

Napoli 22. Sua Maestà il Re alle ore 5 si recava a visitare il presidente del Consiglio Benedetto Cairoli, e gli consegnava la medaglia d'oro al valore militare accompagnandola colle espressioni più affettuose.

Vienna 22. La *Presse* annunzia che non si conferma la notizia dovere il conte Andrassy fare lunedì, nel comitato della Delegazione austriaca, l'esposizione sulla politica estera. Andrassy dichiarò che egli non giustificherà la sua politica nel comitato, ma in piena seduta della Delegazione, alla quale farà direttamente le sue comunicazioni.

Roma 22. Si assicura che il Papa pubblicherà un'enciclica sul socialismo, prendendo argomento dagli attentati commessi contro i monarchi della Germania, della Spagna e dell'Italia, e richiamando l'attenzione di tutti i governi sulle gravi condizioni sociali.

Londra 22. Lo *Standard* annuncia che la colonna di Kuzom ha preso il forte di Amadshana. Il *Daily Telegraph* dice che le truppe inglesi apersero il fuoco il 21, contro Alì Musgid, e che gli Afgani vi risposero vivamente. Giusta il *Daily News*, gli Afgani avrebbero abbandonato, durante la notte, Alì Musgid, dopo che la brigata Lytter ebbe occupato i *defilè* alle spalle del forte. La detta brigata occupò Alì Musgid il giorno dopo senza combattimento.

Vienna 22. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 21. Nuove difficoltà insorsero fra la Porta e la Grecia. La nota proposta turca, relativa alla cessione territoriale limitata alla sola Tessaglia, fu sfavorevolmente accolta in Atene. La Grecia insiste perchè le trattative sieno avviate sulla base delle disposizioni del trattato di Berlino; e siccome la Porta non si mostrava disposta a farlo, fu differita la nomina dei delegati turchi. In quanto alla convenzione relativa all'occupazione di Novibazar, corre voce che presentemente si stia occupandosi dell'elaborazione di un nuovo progetto di convenzione, che offrirebbe maggiori prospettive di una soddisfacente soluzione di tale questione. Questa nuovissima fase fu preceduta dalla rejezione, per parte del conte Zichy, di alcune pretese turche.

Scutari 21. I capi della Lega albanese, nella loro ultima riunione a Prizrend, stabilirono di chiedere alla Porta il riconoscimento dell'autonomia albanese sotto l'alto dominio della Porta, la nomina d'impiegati indigeni e la ammissione della lingua albanese nella corrispondenza ufficiale.

Budapest 22. (Delegazione austriaca). Il conte Andrassy, rispondendo all'interpellanza Grocholski e consorti, dice che anche il governo ebbe notizia che la Russia esige dalla Turchia la conclusione di un trattato definitivo di pace, e che l'ambasciatore russo Labanoff si espresse non ritenersi la Russia obbligata a sgomberare il territorio turco prima che sieno scorsi tre mesi dalla conclusione della pace definitiva, che dev'essere ancora concordata. Il governo è d'avviso che i punti del trattato di S. Stefano, non modificati da quello di Berlino, restano in vigore per ambi i contraenti: la è poi una questione tra la Russia e la Turchia se, per la esecuzione delle condizioni di pace, sia necessaria una convenzione speciale: però, giusta il punto di vista del governo, l'evacuazione non potrebbe in alcun caso farsi dipendere dalla conchiusione d'una nuova convenzione, e il governo, più volte interrogato, diede anche espressione a queste sue vedute. Del resto il ministro ebbe recentemente, da parte autorizzata, l'assicurazione che anche la Russia considera la suaccennata dichiarazione del proprio rappresentante come l'espressione del di lui parere individuale, e non ha intenzione d'insistere perchè la Porta la accetti o la divida.

Quanto alla notizia che ufficiali e soldati russi sieno stati incorporati nella milizia bulgara, essa non è ufficialmente confermata. Il trattato di Berlino non contiene alcuna disposizione speciale sulla milizia bulgara, la cui organizzazione spetta a quel governo provvisorio: fissa però assai chiaramente il termine per lo sgombro della Bulgaria. Quanto al governo, esso considera come suo cômpito quello d'influire con tutte le sue forze gerchè da ogni parte siano eseguiti i deliberati del Congresso, e in questa sua azione esso si trova in pieno accordo con tutte le Potenze segnatarie. Il ministro è in grado di aggiungere che, recentemente, gli è pervenuta dal gabinetto russo la ferma assicurazione che la Russia insisterà bensì presso la Turchia per la piena esecuzione del trattato di Berlino, ma che anche da parte propria è risoluta ad eseguire puntualmente tutti i deliberati

P. VALUSSI, proprietario e direttore responsabile.

Articolo Comunicato (1).

L'articolo inserito nel periodico l'*Adriatico* del giorno 12 novembre corr. N. 312 firmato *Eolus*, e riportato, *ad onore* del suo autore, nel *Tagliamento* del giorno 16 N. 46, per la inesattezza dei fatti e per le false ed ingiuriose asserzioni che contiene, offre una precisa idea del grado di onestà, capacità ed intelligenza di chi lo scrisse.

Ommesso di parlare della necessità di un ponte sul fiume Meduna che serva ad aprire una comoda e sicura comunicazione al Comune di Pasiano col suo capo Distretto e con tutti i paesi pedemontani, perchè troppo generalmente conosciuta dai comunisti, sia agricoltori che industriali, da tutti quelli, anche non aventi interessi materiali, ed in particolar modo dalla autorità tutoria e dalla superiorità, i quali tutti ad una voce e da molto tempo, senza posa, ne raccomandano l'esecuzione, assai spesso facendone colpa alle cessate e presenti amministrazioni perchè non l'abbiano più efficacemente propugnata, viensi a parlare sui fatti, con inqualificabile leggerezza e nessuna lealtà nell'articolo asseriti.

È inesatta e gratuita la premessa asserzione riflettente le cause di sbilancio economico dei Comuni in generale, inquantochè tutti, ad eccezione dell'autore dell'articolo, ben sanno che i Comuni hanno una tutela e che all'infuori delle spese obbligatorie, le quali sono ordinariamente gravi, nessuna altra spesa viene autorizzata, se anche dai consigli comunali votata, quando essa non includa i voluti estremi di pubblica utilità.

L'asserire che senza questi estremi, e per sola leggerezza ed egoismo di pochi individui, che dominano nelle amministrazioni comunali, si eseguiscano opere che generano la rovina dei Comuni, è cosa che dimostra evidentemente l'ignoranza amministrativa dell'autore dell'articolo; che offende le autorità che esercitano la tutela; offende i consigli comunali in generale e quello di Pasiano in particolare, il quale, sia detto senza iattanza, per la sua prudente amministrazione, per la sua indipendenza, per lo sempre mancato influenze personali, ha saputo provvedere a tutte le opere di necessità, schivando in pari tempo di soverchiamente aggravare i contribuenti e conservando al Comune quel pubblico credito e quella fiducia che tutti riconoscono, tranne l'autore dell'articolo.

È inesatto che chi conosce le condizioni (badisi bene l'autore intende parlare delle condizioni topografiche) del Comune di Pasiano debba meravigliarsi che sia stata ritenuta, dalla superiorità, obbligatoria la esecuzione del ponte sul Meduna. Perchè confinato il Comune a due lati ponente e settentrione, dal fiume Meduna e Livenza; e perchè assai spesso dalla incostanza delle acque vengono interrotte le comunicazioni tra il Comune ed il suo capo Distretto, nonchè coi Distretti di Sacile, Vittorio, Conegliano, Oderzo e coll'importante centro di Motta, è troppo evidente anzi che il ponte, per non dire i ponti, sul Meduna, prima o poi, dovea dichiararsi obbligatorio.

È inesatto, ed anche ridicolo, l'asserto che il Governo non ne ha colpa se così ha deciso, perchè fu tratto in errore. Ciò che a provare un tale asserto dall'autore dell'articolo è narrato, o è inesatto od è parto della poco felice sua immaginazione. Le nozioni sulle vie di comunicazione fra Pasiano e Pordenone, includono errore di fatto quanto al ponte in Cimpello che è in legno e non in pietra; includono errore di fatto in quanto alle maggiori percorrenze, sia che al capo Distretto si voglia accedere per Cimpello ed il ponte della strada Provinciale; sia che si renda possibile il passaggio con un ponte a Corva, la di cui esecuzione lodevolmente propugnata dal Consiglio comunale di Azzano-decimo e subordinata a calcoli economici, dei quali non a torto si preoccupano i preposti a quella amministrazione. Chi comprendeva fra le opere obbligatorie il ponte sul Meduna, per aprire la comunicazione sicura e comoda fra Pasiano il suo capo Distretto ed i paesi superiori, avea più esattamente calcolate le possibilità e comodità di comunicazioni per altre vie; sapeva e sa, meglio dell'autore dell'articolo, che il ponte in Cimpello assai spesso è sommerso in causa delle sovrabbondanti acque del fiume e che non poche sventure sono avvenute durante le sommersioni; sapeva e sa che per la via di Cimpello e ponte della strada Provinciale Pasiano ha una comunicazione bensì col capo Distretto, ma con la percorrenza di quasi doppia strada in confronto della ordinaria; sapeva e sa che il Comune di Azzano per lo meno ritarderà l'ideata esecuzione del ponte in Corva, perchè non obbligatoria, perchè condizionata a certe eventualità che intervengano a rendere meno grave la spesa; sapeva e sa che Pasiano mediante un ponte opportunamente collocato, oltrechè accedere al suo capo Distretto può aprirsi una comoda e sicura comunicazione con tutti i paesi limitrofi, con tutti i pedemontani e coi Distretti di Sacile, Vittorio e Conegliano. È quindi ridicolo l'asserire che quell'ufficio fu tratto in errore; come in pari tempo un tale asserto offende persone che lealmente si occupano del pubblico bene.

È inesatta la asserita mancanza di utilità della costruzione del ponte sul Meduna nel riflesso che il commercio del Comune si limita, ai prodotti agricoli, e perchè la fabbrica di pietre cotte, si serve per elezione della via fluviale per trasporto dei suoi prodotti. Quanto ai prodotti agricoli, la limitazione accennata dall'autore si estende a migliaia di ettolitri i quali dal Comune ed attraverso del Comune di Pasiano si dirigono alle piazze di Sacile, Vittorio e Conegliano, per necessità attraversando il Meduna a mezzo dell'incomodo e pericoloso passo a barca quando per l'incostanza del livello del fiume o per la male tenuta del passo e rive d'approdo non ne sia intercettato il transito. Ma oltre che ai prodotti agricoli, non devesi tener conto dell'industria bovina, dell'allevamento Cavallino, dell'importazione di pietre vive e legnami da fabbrica e dei molti rapporti d'interesse che esistono fra il Comune di Pasiano ed il paese situati sulla opposta sponda del Meduna, compresi gli accennati capi Distretti, per determinare il bisogno di passaggio attraverso quel fiume? La fabbrica di pietre cotte, che più giustamente potrebbe chiamarsi grande Stabilimento, è costretta con suo grave danno assai spesso a valersi della via fluviale pei trasporti dei suoi prodotti a Pordenone ed a quella Stazione ferroviaria; perchè il passo a barca è intransitabile; perchè le altre strade sono eccessivamente lunghe, ed è costretta a valersi della via fluviale, in onta che le barche arrivino soltanto alla dogana di Noncello, da dove con carri e quindi con altra spesa di scarico, carico e trasporto, i materiali devono tradursi alla loro destinazione.

È inesatta ed immaginaria ogni asserzione dell'autore dell'articolo, dove parla della impossibilità economica del Comune di sostenere la spesa del ponte sul fiume Meduna. E di fatti conosce egli il progetto di tale lavoro? ne conosce la spesa preventivata dallo stesso? conosce le risorse che possono venir in aiuto del Comune, e come questi intenderebbe provvedere alla somma che dovrebbe stare a suo carico? Nulla di tutto ciò. L'autore parla a caso perchè nessun progetto venne peranco ammesso dal Consiglio comunale; nessuna pratica ebbe luogo, tranne quella compiuta dal Municipio, e non, come asserisce l'autore dai pochi signori aventi interesse, allo scopo di rilevare quanta disposizione vi fosse nei Comuni limitrofi ad uno spontaneo concorso nella spesa, pratica eseguita in via ufficiale in obbedienza alle superiori ingiunzioni.

È poi falso che caduta senza effetto la domanda per spontaneo concorso, i pochi signori, per iscopi di comodità ed interesse speciale, siensi rivolti al Governo, ed ingannandolo sulle condizioni del Comune, abbiano ottenuto che venisse dichiarata anche pegli altri Comuni, obbligatoria la costruzione del ponte; è falso che i Comuni abbiano rinnovato il rifiuto; è falso che il Governo abbia assunta la quarta parte delle spese. Tutto ciò è nella immaginazione dell'autore dell'articolo, il quale nello stabilire che altri abbiano potuto ingannare offre un'idea delle proprie tendenze.

No, si accerti il sig. autore, nessuno ha ingannato e ripugna l'idea che nella amministrazione del Comune di Pasiano vi possano essere persone che per iscopi di privato interesse tentino svisare i fatti ed ingannare chicchessia.

Una tale asserzione, che meriterebbe diversa risposta, viene respinta e denunciata al giudizio della pubblica opinione, la quale se dovrà pronunciare una parola di rimprovero pella amministrazione di Pasiano rifletterà essa la fin qui mancata esecuzione del ponte.

È falso che l'ufficio per le strade obbligatorie abbia in mira, per iscopi di speciali suoi interessi, di stabilire lavori obbligatorii. Un tale asserto offende l'onestà dei componenti quell'ufficio; offende l'Autorità che li sorveglia e decide sul loro operato.

È falso che previo il concorso da parte del comune di Pasiano nella spesa di costruzione del ponte in comune di Azzano, questi avrebbe aderito di collocarlo in una località vantaggiosa pel primo. Al di sotto di Corva, in nessun caso, il comune di Azzano consentirebbe di collocare il suo ponte, perchè un tale collocamento reclamerebbe nientemeno che la costruzione di nuove e dispendiosissime strade al di quà ed al di là del Meduna, e perchè renderebbesi incomodo anche alle due frazioni di Tiezzo e Corva, al di cui unico riguardo lo si vuole costruire. Al comune di Pasiano poi non converrebbe un ponte che fosse collocato molto al di sopra a Visinale, perchè non concilierebbe che limitati interessi, e per le nuove strade occorrenti, tornerebbe di grave spesa. Se impertanto il Consiglio comunale di Pasiano si rifiutò di concorrere nella spesa del ponte che si intende nel costruire comune di Azzano, operò saggiamente per gli accennati motivi ed anche perchè sarebbesi trattato di accettare la compartecipazione in una spesa non determinata, mancante di progetto, ed obbligarsi di conseguenza alle ulteriori manutenzioni.

Lasci pure l'autore dell'articolo, ignaro come egli è delle condizioni topografiche ed economiche del comune di Pasiano, lasci pure che altri più di lui competenti giudichino se il ponte sul Meduna sia o meno un opera utile e necessaria al comune stesso, ed ai limitrofi. Lasci egli la cura al governo di stabilire se l'opera vesta il carattere di quelle che dall'erario nazionale devono essere sussidiate.

Se alcuni bene intenzionati comunisti e consiglieri comunali si sono occupati e si occupano di un argomento così importante pel comune, lo fecero e lo fanno nell'interesse generale, e di ciò ne è prova il fatto che taluno di essi, a proprie spese, ha fatto redare un progetto del ponte che, con disinteressata proposta, venne presentato ed esiste nell'ufficio comunale; che tale altro da se stesso compilò altro progetto parimenti esistente nel detto ufficio; che infine altri procurarono che da competente professionista venisse avvanzata al locale Municipio una proposta per la costruzione di un ponte in ferro; e ciò tutto senza veruna spesa a carico dell'erario comunale, ed allo scopo che il Consiglio, opportunemente istruito, avesse la possibilità di occuparsi, quando fosse stato del caso, con piena cognizione di causa della reclamata esecuzione.

Se per quanto venne esposto resta provata la inesattezza e la falsità delle asserzioni contenute nell'articolo, che ha dato origine al presente, potrebbe però restar vero ciò che generalmente si crede, che cioè il suo autore veda dall'esecuzione del ponte sul Meduna, che l'intiero comune desidera, compromessi i suoi particolari interessi, i quali egli antepone alla pubblica utilità, alla pubblica sicurezza.

Alessandro Quirini — Vincenzo Saccomani — Luigi Salvi — Daniele De Cillia — Seb. Ant. Comparetti — Toffolon Giovanni — Rocco Furlanetto — Fabris-Rotelli Giovanni — Nicolò Trevisan — Innocente Furlanetto — Piccinin Antonio — Riccardo Flora — Antonio Cortella fu Desiderio — Daniele Perissinotti fu Domenico — Bagatin Sante fu Giovanni — Francesco Trevisan — Barbarich — Carlo Provini — Franchi Federico — Trevisio Antonio — Pessa Gaetano — Luigi Trevisan — Populin Luigi — Federico Barina — Carlo dott. Centazzo — Carlo Chiozza — Giacomo Quirini — Gaetano Populin Francesco Damiani.

Pasiano di Pordenone li 21 novembre 1878.

NB. Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella devoluta dalla Legge.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

ISTITUTO BACOLOGICO SUSANI

1879 · ALLEVAMENTO · 1879

Seme-bachi di Cascina Pasteur in Brianza

Stabilimento premiato dal R. Istituto Lombardo col massimo premio Brambilla, con diploma all'Esposizione campionaria di Torino, con medaglia del progresso a Vienna e nel concorso di Reggio Emilia nel 1876 con medaglia d'oro del Comizio Agrario di Milano

DEPOSIZIONI ISOLATE - ALLEVAMENTI SPECIALI - SELEZIONE MICROSCOPICA - IBERNAZIONE RAZIONALE

sistema privilegiato di custodia con macchine frigorifere

Per programma, Contratti a prodotto e Commissioni rivolgersi al Sig. CARLO BRAIDA in Udine, Via Daniele Manin; già S. Bortolomio N. 21.

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana.

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per	L. 1.50
Bristol finissimo più grande	» 2.—
Bristol *Avorio, Uso legno,* e *Scozzese* colori assortiti	» 2.50
Bristol *Mille righe* bianco ed in colori	» 3.—

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

—o—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel dì onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi.*

—o—

Carta da Lettere e relative buste con due iniziali sciolte od intrecciate, oppure casato e nome stampati in nero od in colori.

100 fogli quartina bianca od azzurra e	100 buste relat. per	L. 3.—
100 fogli quartina satinata o vergata e	100 » » per	» 5.—
100 fogli quartina pesante velina o vergata e	100 » » per	» 6.—

PREMIATA FABBRICA D'OROLOGI A PENDOLO

DI

G. FERRUCCI

UDINE VIA CAVOUR

con deposito d'orologeria e Bijouterie d'ogni genere

PREZZO CORRENTE

	da	a
Cilindri d'argento	**L. 20**	**L. 35**
Remontoir cilindri	» 15	» 30
Ancore »	» 30	» 40
Remontoir » a cilindro	» 30	» 50
» » ad ancora	» 50	» 80
Cilindri d'oro da uomo	» 70	» 100
» » donna	» 60	» 100
Remontoir d'oro per donna	» 100	» 200
» » uomo	» 120	» 250
» » doppia cassa	» 180	» 300
Orologi a Pendolo dorati	» 30	» 500
» » uso regolatore	» 40	» 200
» da stanza da caricarsi ogni otto giorni	» 15	» 30
vegliarini di varie forme	» 9	» 30
Orologi da torre	» 300	» 800
Secondi Idipendenti d'oro a Remontoir		
» » è d'argento		
Remontoir d'oro a Ripetizione con ore quarti e minut		
» » » sistema Brevettato		
Cronometri d'oro a Remontoir		
» » doppia cassa		
» Inglese per la Marina.		

LATTE CONDENSATO

della fabbrica

H. NESTLÉ à VEVEY (Svizzera)

Qualità superiore garantita

RACCOMANDANO ALLE FAMIGLIE, AI VIAGGIATORI E AI MALATI

si vende presso i farmacisti, droghieri, pizzicherie e negozi di commestibili.

RINGRAZIAMENTI

per la salutare attività

dell'ACQUA ANATERINA

per la bocca

del dottor J. G. POPP medico-pratico dentista di Corte Imperiale di Vienna (Austria)

Il sottoscritto dichiara spontaneamente e con piacere che, avendo le gengive spugnose e facili a far sangue, e dei denti cariati, mediante l'uso dell'*Acqua Anaterina* per la bocca, del dottor *J. G. Popp*, medico dentista pratico in Vienna, vide le gengive ritornare del lor color naturale ed i denti riacquistarono la loro fortezza; perciò lo ringrazio cordialmente. — In pari tempo accossento volontieri acchè alle presenti righe sia data la necessaria Pubblicità, affinchè la salutare attività dell'*Acqua Anaterina* per la bocca sia fatta nota ai sofferenti di denti e di bocca.

KAUDUM M. M. J. DE CARPENTIER

Deposito in Udine alle farmacie: *Filippuzzi, Commessatti, Fabris* ed in Pordenone da *Roviglio* farmacista; ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

COLPE GIOVANILI

TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI

contro

L'indebolita Forza Virile

e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare la guida di *consigli, istruzioni e rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete.*

Rivolgersi all'autore:

Milano - Prof. E. SINGER - Milano

Via S. Dalmazio, 9.

Prezzo L. 2.50

da spedirsi con Vaglia o Francobolli.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Ai Proprietari di Cavalli!

RESTITUTIONS FLUID

(Liquido Rigeneratore)

nuovo specifico sperimentato utilissimo nella

CURA DEI CAVALLI

Ha la proprietà di mantenere al cavallo sino nell'età la più avanzata le forze ed il vigore, anche dopo le più grandi fatiche di preservare contro le rigidità delle membra, e di guarire presto e radicalmente mali inveterati, che resistono persino al ferro rovente, ed alle più acri frizioni come sarebbero: reumatismi, contusioni, stortolature ecc. senza che l'applicazione del rimedio lasciasse di conseguenza la minima traccia.

Il modo di usarne è semplicissimo.

In Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti **Minisini** *e* **Quargnali**, in fondo Mercatovecchio. *Gorizia* e *Trieste* farmacia Zanetti.

L'ISCHIADE

o

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il ***Liparolito*** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

TRE CASE

da vendere

in Via del Sale ai n. 8, 10, 14

Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, i pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori bruciori, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni, d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Brèhàn, ecc.

Cura N. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C farm. Reale, *piazza Brade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

---

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d' Abete bianco, vero balsamo nei catarri bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle stentate risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici. *Olii di Merluzzo di Terra nuova (Berghen).*

Polveri pettorali del Puppi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo, non essendo composte ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse. *Deposito* delle pastiglie Becher. Marchesini, Panerai. Prendini, Dethan, del-l'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebrità Mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc. *Elisir di Coca,* rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell' isterismo, nell'epilessia. etc

Polveri draforetiche, specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggione, pella tosse, per la psoriasi e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

UDINE, 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci